

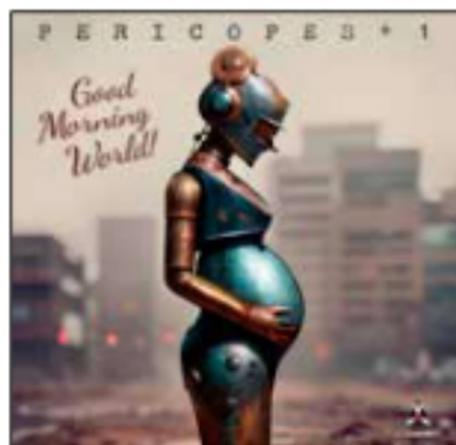
# PERICOPEs + 1

«Good Morning World!»

Losen, losenrecords.no

Emi Vernizzi (ten, electronics),  
Claudio Vignali (p., Fender  
Rhodes, electronics), Ruben  
Bellavia (batt.);  
aggiunte Anais Drago (viol.),  
Rosa Brunello (cb.)

Cavalicco, febbraio-marzo 2024.



La cover suggerisce l'idea di un futuro incerto, carico di aspettative ma anche di terribili incognite: un robot umanoide incinta si staglia su uno sfondo opaco, un paesaggio urbano che si intuisce in rovina o comunque in stato di avanzato disfacimento. Se sarà un «buon giorno» quello del mondo di domani o dopodomani, alle prese con un'inedita commistione tra umano, animale e tecnologico, non è dato saperlo, ma di sicuro «dipende da quello che facciamo nel presente», secondo un citazione di Gandhi che i Pericopes + 1 fanno propria. «Good Morning World!» è la loro ideale colonna sonora per questo passaggio epocale, con un approccio che nonostante tutto vuole mantenersi disperatamente ottimista.

A quattro anni dall'ultimo album, la *line-up* del trio riunita attorno al co-fondatore originario Emi Vernizzi si è completamente rinnovata, mantenendo però quel delicato e cangiante equilibrio tra

sonorità acustiche ed elettroniche che è una delle principali caratteristiche del gruppo. Più simile a un'opera unitaria che a una sequenza di tracce diverse, il disco mantiene dal breve incipit fino all'epilogo una sua coerenza stilistica di fondo. Scossa solo a tratti da folate di ritmo, l'atmosfera è improntata a un pacato lirismo che evoca al tempo stesso una dimensione intima-spirituale e una tensione cosmica.

Il riferimento più adatto è forse quello alla forma-preghiera, non a caso evocata in *Liturgico* o nella breve *Interlude: Oratio*. L'aspetto melodico, che sembra avere la preminenza, prende per mano l'ascoltatore con brevi motivi reiterati e progressioni che avanzano a piccoli passi, mantenendo sempre un'alto grado di ascoltabilità. Il sassofono di Vernizzi non si lancia in virtuosismi o variazioni timbriche ma si propone con una voce uniforme, a tratti quasi opaca, che privilegia la costruzione di un suono comune insieme a tastiere e batteria, tra jazz, musica elettronica e «squadrature» rock.

C'è però un quarto strumento che contribuisce in modo importante a «Good Morning World!»: si tratta degli inserti vocali tratti da dichiarazioni e interviste televisive o colonne sonore, spesso reiterati in brani diversi. Ascoltiamo così l'incipit di una famosa intervista RAI di Enzo Biagi a Pier Paolo Pasolini, un discorso di Julian Assange in difesa della libertà di dissenso e alcuni estratti dalla colonna sonora di *2001 Odissea nello Spazio* in cui il protagonista è il computer Hal-9000 con la sua progressiva umanizzazione, con il passaggio dall'illusione di infallibilità alla paura di morire. È una trama di richiami che fa da controcanto al trio nel tracciare l'orizzonte ideale del disco, ma anche lo stimolo per un'originale interazione tra la musica e la parole che i Pericopes + 1 cavalcano con efficacia.

Pietro Cozzi